

MISURA / AZIONE PSL	<i>RS 1.b Potenziamento della zona boschiva</i>
OPERAZIONE PSR	8.1.01 – Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento
TIPOLOGIA AZIONE	<i>(A/B/C) B</i>
OBIETTIVO MISURA / AZIONE PSL	<p><i>In un'ottica coerente con la Misura precedente, la valorizzazione delle risorse ambientali collinari trova radice anche in interventi di imboschimento, sia sui terreni agricoli, sia al di fuori degli stessi. Si tratta, anche se molto parziale, di un ritorno alla tradizione storica paesaggistica tipica dell'ambiente morenico, quando le colline erano coperte di vegetazione boschiva.</i></p> <p><i>Le aree boschive, così come si è visto per le aree umide svolgono un ruolo ambientale importantissimo: proteggono il suolo sotto il profilo idrogeologico evitando l'erosione del suolo, garantiscono una migliore qualità dell'aria con diretti benefici sulla salute; contribuiscono a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e tutelano la biodiversità. Infine offrono al territorio un maggior valore paesaggistico, cosa non secondaria in un'area che mostra ambizioni di sviluppo turistico rurale.</i></p>
INTERVENTI PREVISTI NELLA MISURA / AZIONE DEL PSL	<i>Azioni di imboschimento con specie forestali autoctone o altre specie adatte alle condizioni climatiche dell'area</i>
TIPO DI SOSTEGNO	L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.
BENEFICIARI	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Imprese agricole individuali;</i> - <i>Società agricole;</i> - <i>Società cooperative agricole</i> - <i>I beneficiari sono conduttori di terreni pubblici o privati.</i>
COSTI AMMISSIBILI	<p>Sono finanziati i seguenti interventi:</p> <p>a. Imboschimento temporaneo a ciclo medio-lungo su terreni agricoli. Spese per la realizzazione di piantagioni legnose di specie forestali autoctone o di altre specie forestali, adatte alle condizioni ambientali locali. Durata impegno: 20 anni. Le spese ammissibili a finanziamento si riferiscono a: acquisto delle piante, operazioni per la messa a dimora, interventi agronomici, pacciamatura e protezioni individuali delle piante, cartellonistica.</p> <p>b. Imboschimento temporaneo a ciclo medio-lungo su terreni non agricoli. Spese per la realizzazione di piantagioni legnose di specie forestali autoctone o di altre specie forestali, adatte alle condizioni ambientali locali. Durata impegno: 20 anni. Le spese ammissibili a finanziamento si riferiscono a: acquisto delle piante, operazioni per la messa a dimora, interventi agronomici, pacciamatura e protezioni individuali delle piante, cartellonistica.</p> <p>Per quanto riguarda le specie forestali autoctone e le specie adatte alle condizioni ambientali, la Regione Lombardia ha adottato un elenco di specie forestali utilizzabili per i sopracitati impianti di imboschimento.</p> <p>Gli investimenti relativi alla realizzazione degli impianti di imboschimento (b1 e b2) sono ammessi a finanziamento in base ai <u>costi standard</u> calcolati secondo la metodologia descritta nell'allegato L al Programma regionale. La metodologia di calcolo e i costi standard sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).</p> <p>I costi standard si applicano per gli interventi realizzati dai beneficiari pubblici e dai beneficiari privati. Per i beneficiari pubblici che realizzano direttamente gli interventi e per i beneficiari privati, i costi standard si applicano nella fase di ammissione a finanziamento per determinare l'importo della spesa ammissibile e nella fase di pagamento per determinare l'importo della spesa da liquidare; per i beneficiari pubblici che realizzano gli interventi mediante appalti pubblici i costi</p>

	<p>standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese documentate relative all'appalto.</p> <p>Le <u>spese generali</u>, strettamente connesse agli investimenti ammessi a finanziamento, sono ammissibili nei limiti del 10% della spesa ammessa e sono rendicontabili nella fase di pagamento, sia per i beneficiari pubblici che per i beneficiari privati, solo tramite documenti fiscali.</p> <p>Le spese generali comprendono:</p> <p>la progettazione degli interventi proposti con redazione del Piano d'impianto; le consulenze specialistiche a supporto della progettazione (consulenze fornite da professionisti abilitati che rientrino nelle seguenti categorie di studi o analisi: geo-pedologici, fitosanitari, cure colturali); la direzione dei lavori.</p> <p>Le spese per la progettazione e per consulenze specialistiche possono essere riconosciute solo se sostenute dopo la pubblicazione del presente bando sul BURL</p> <p>Spese di informazione e pubblicità</p> <p>Le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR (ai sensi del Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016) devono sempre documentate da fattura o analogo documento fiscale. Non sono riconosciute le spese d'impianto sostenute prima della presentazione della domanda di aiuto.</p>
<p>CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ</p>	<p><i>Il richiedente deve essere un agricoltore in attività.</i></p> <p><u>Zonizzazione</u> Per gli interventi di imboscamento temporaneo a ciclo medio lungo (b1 e b2) sono ammessi progetti che riguardano terreni localizzati in comuni classificati da ISTAT come "pianura" e "collina" delle province OBOBOB di Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Milano e Pavia. La scelta dei territori è giustificata, in quanto le tipologie di impianto e le specie forestali ammissibili sono adatte alla coltivazione in questi areali, per condizioni pedologiche, climatiche e idrologiche.</p> <p><u>Altre condizioni di ammissibilità</u> Ai fini della presente sottomisura, si intendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per "superfici agricole", le superfici che rientrano nella definizione di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera e) del Reg. (UE) n. 1307/2013; • per "superfici non agricole", le superfici le superfici che non rientrano nella definizione di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera e) del Reg. (UE) n. 1307/2013. <p>Non sono ammessi impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • su superfici a foraggiere permanenti, compresi i pascoli; • in aree già qualificate come bosco ai sensi dell'art. 42 della l.r. 31/2008; • in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere. <p>Non possono essere ammesse a contributo piantagioni a ceduo a turno breve, né di alberi di Natale, né di specie a rapido accrescimento per la produzione di biomassa a uso energetico.</p> <p>Per gli impianti della tipologia b (b1 e b2) devono essere rispettate le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la densità ammissibile è compresa tra 500 e 1.500 piante/ha; • le specie ammissibili sono le latifoglie autoctone, sia arboree che arbustive, adatte alle condizioni locali; • gli impianti devono essere costituiti da almeno tre specie; ogni specie deve rappresentare almeno il 10% del totale.

	<p>Gli interventi effettuati sulle superfici ricadenti nelle aree <u>Natura 2000</u> e in altre aree protette devono essere coerenti con la pianificazione delle stesse aree.</p> <p>Per tutti gli interventi previsti nel paragrafo “costi ammissibili” è obbligatoria la presentazione del <u>Piano d’impianto</u> che dovrà contenere, come minimo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l’identificazione della superficie oggetto d’impianto; • l’indicazione del sesto d’impianto; • le specie e i cloni utilizzati per la realizzazione dell’impianto; • il costo previsto dell’impianto; • le modalità di gestione dell’impianto. <p><u>Superficie ammissibile</u> La superficie minima oggetto di impegno è pari ad 1 ettaro per tipologia d’intervento. Impianti di dimensioni inferiori non assicurerebbero l’efficacia ambientale dell’intervento.</p> <p>Il conteggio del <u>periodo di impegno</u> si calcola dall’anno successivo all’anno del collaudo e termina il 31 di dicembre del ventesimo anno (tipologie b1 e b2).</p> <p>Certificazione forestale – La certificazione forestale è attualmente poco diffusa sul territorio regionale, pertanto si vuole incentivare il ricorso ad un sistema di gestione virtuoso delle superfici forestali aziendali. La maggiorazione del contributo è giustificata dalla valenza ambientale della certificazione, che assicura un aumento degli standard qualitativi della gestione, non solo sulle superfici oggetto dell’operazione, ma su tutte le superfici forestali dell’azienda.</p> <p>La spesa ammissibile a finanziamento per la realizzazione dell’impianto, sulla quale calcolare il contributo, è determinata con la modalità del <u>costo standard</u>, così come previsto dall’art. 67, paragrafo 1 – lettera b) e paragrafo 5 - lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013. La metodologia utilizzata ed i calcoli effettuati per determinare i costi standard relativi agli interventi di imboscamento sono riportati nell’Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell’Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma). In base alla metodologia e ai calcoli descritti nell’allegato L al Programma i costi standard per la realizzazione degli impianti sono i seguenti:</p> <p><u>Tipologie d’impianto b1 e b2</u> Minimo 4.445,28 €/ha Massimo 10.926,46 €/ha</p> <p>Gli importi variano in funzione delle operazioni d’impianto, del numero e delle caratteristiche delle piante impiegate (dimensioni, età). Tra i costi non sono compresi i costi preliminari alla messa a dimora delle piante (decespugliamento, pulizia del terreno).</p>					
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	<i>Bando</i>					
ALIQUOTA DEL SOSTEGNO	Il contributo, calcolato sulla spesa ammessa a finanziamento, avrà le seguenti percentuali.					
	Tipologia di Impianto	Contributo base	Maggiorazioni non cumulabili tra loro			
	b1 e b2	70%	20% per impianti che prevedono esclusivamente l’impiego di cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale			
			20% per piantagioni realizzate da beneficiari con certificazione forestale (es. PEFC o FSC), con almeno il 50% di cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale.			
		20% per piantagioni realizzate da beneficiari con certificazione forestale (es. PEFC o FSC),				
IMPORTO DEL SOSTEGNO	Spesa ammissibile € 142.857,14		Contributo pubblico totale € 100.000,00		Contributo FEASR € 43.120,00	
CRONOPROGRAMMA PROCEDURE E FINANZIARIO						
Importi contributo pubblico messo a bando per anno / semestre						
2017	2018		2019		2020	
2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
€	€ 70.000,00	€	€ 30.000,00	€	€	€
	Nome indicatore				U. m.	Valore atteso al 2023

INDICATORI	Indicatore	01 - Spesa pubblica totale	€	100.000,00
		Indicatore QCM&V	04 – Numero di imprese/beneficiari supportato	n°
	05 – Superficie totale	ha	3	
Indicatore PSL	soggetti coinvolti nel progetto di cooperazione	n.	4	
	azioni a tutela della biodiversità sviluppate	n.	1	
Indicatore ambientali*	Interventi di imboscimento e manutenzione di superfici boscate finanziati	Sup costo	2 ha 100.000,00	
* Da definire concordemente con l’Autorità Ambientale del Programma				

CRITERI DI SELEZIONE

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Possesso di certificazione forestale		29
Localizzazione dell’intervento		20
Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate		10
3	Interventi di tipologia B (arboricoltura da legno a ciclo medio lungo): tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	
4	Interventi di tipologia A (pioppeti): tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	
Caratteristiche del richiedente		10
Partecipazione a progetti di cooperazione per la sostenibilità ambientale		12
PUNTEGGIO MASSIMO		81

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Possesso di certificazione forestale (criteri non cumulabili tra di loro)		29
1.1	Possesso di entrambe le certificazioni (FSC e PEFC)	29
1.2	Certificazione forestale FSC (Forest Stewardship Council)	15
1.3	Certificazione forestale PEFC (Pan-european Forest Certification Council)	15
Localizzazione dell’intervento*		20
2.1	Area Natura 2000	15
2.2	Parco naturale o riserva, statale o regionale	10
2.3	Parco regionale o nazionale	10
2.4	Comune classificato “pianura” da ISTAT	2
2.5	Comune classificato “collina” da ISTAT (possibile solo tipologia B)	5
Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate		10
3	Interventi di tipologia B (arboricoltura da legno a ciclo medio lungo): tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	10
3.1	Uso di dieci specie di piante	10
3.2	Uso di nove specie di piante	9
3.3	Uso di otto specie di piante	8
3.4	Uso di sette specie di piante	7
3.5	Uso di sei specie di piante	6
3.6	Uso di cinque specie di piante	5
3.7	Uso di quattro specie di piante	4
Caratteristiche del richiedente		10
5.1 non cumulabile con 5.2	Agricoltore con qualifica di “giovane agricoltore” ai sensi dell’art. 2 lettera n) del reg. UE n. 1305/2013	4
5.2 non cumulabile con 5.1	Richiedente che conduce un’impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile	4
5.3	Azienda biologica certificata ai sensi del Reg. CEE n. 2092/1991 e s.m.i.	2
5.4	Consorzio forestale riconosciuto ai sensi dell’art. 56 della l.r. n. 31/2008**	2
5.5	Azienda faunistico venatoria o azienda agri – faunistico - venatoria ai sensi dell’art. 38 della l.r. n. 26/1993**	1
5.6	Operatore agrituristico ai sensi dell’art. 153 della l.r. n. 31/2008**	1
Partecipazione a progetti di cooperazione per la sostenibilità ambientale		12
	Si	12
	No	0

	PUNTEGGIO MASSIMO
--	--------------------------

	81
--	-----------

- * Il punteggio viene attribuito solo se almeno il 50% della superficie interessata dall'intervento ricade nell'area interessata. Qualora la superficie interessata dall'intervento fosse compresa in due o più aree, il punteggio non è cumulabile, e si attribuisce il punteggio più favorevole (valido per i punteggi da 2.1 a 2.5).
- ** L'inserimento di ulteriori criteri nel macrocriterio "Caratteristiche del richiedente" è giustificato in quanto gli interventi promossi interessano anche altre tipologie d'azienda in aggiunta a quelle individuate nel Programma che, considerate le caratteristiche delle aziende condotte, possono contribuire a migliorare l'impatto ambientale degli interventi proposti, in particolare della tipologia B. Agli elementi aggiuntivi proposti saranno comunque attribuiti punteggi inferiori rispetto a quelli dei criteri prioritari indicati nel macrocriterio "Caratteristiche del richiedente".